



Francesco Corsini

di Stefano, nato nel 1555 a Bergamo, residente a
(Bergamo)

Soldato di ventura

Guerre del XVI secolo

I
SEC.

a soli 13 anni fu ammesso nell'Ordine dei Cavalieri Gerosolimitani - offertosi soldato di ventura nelle schiere di Carlo V prese parte all'espugnazione della Goletta, presso Tunisi, occupata dal corsaro turco Barbarossa e si mise subito in mostra per aver strappato ai turchi il loro stendardo sostituendolo sulle mura con quello cristiano - passato in Provenza, quando seppe che il principe Doria stava allestendo un'armata contro il Barbarossa partì per l'isola di Corfù mettendosi al servizio del Doria - a seguito dell'occupazione turca di Cipro si unì alle truppe venete, comandate da Astorre Baglioni Perugino (suo amico che aveva conosciuto quando era governatore delle armi a Bergamo) che lo assegnò alle milizie di Nicolò Donato per la difesa del porto di San Teodoro attaccato dalle navi di Ali Bassa - più tardi, con il Baglioni, fu alla difesa di Famagosta dove si distinse a Limassol e negli attacchi alle Grotte dell'Oca - nel 1571 partecipò alla battaglia di Lepanto - rientrato a Bergamo passò al servizio dello Stato di Milano e in questa città cadde in un agguato tesogli da un cavaliere spagnolo suo nemico, che lo aggredì con sedici soldati armati di lancia; morì pochi giorni dopo tra le braccia dell'arcivescovo Carlo Borromeo che gli aveva impartito l'estrema unzione: era il 21 gennaio 1584 - in seguito le sue spoglie vennero traslate a Bergamo nella Chiesa delle Grazie

XX
SEC.

Documento prodotto il 10/09/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentibergamaschi.it

